ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Conservatorio di Pescara condannato per condotta antisindacale

18 Novembre 2026



Il Conservatorio di Pescara “Luisa D’Annunzio” è stato condannato per condotta antisindacale ai sensi dell’articolo 28 della legge 300/1970. La decisione è stata pronunciata il 13 novembre 2026 dal Giudice del Lavoro, la dottoressa Valeria Battista, al termine dell’udienza del 12 novembre.

Secondo quanto riportato nel decreto di condanna, l’Istituto avrebbe omesso l’informativa preventiva e successiva e la partecipazione al confronto attraverso la riapertura della sequenza contrattuale, oltre ad aver violato i doveri di correttezza e buona fede durante le trattative.

La vicenda, come ricostruito dalla componente della RSU eletta nelle liste di USB-P.I., con il supporto del Coordinamento nazionale AFAM, va avanti da diversi mesi. A partire da dicembre 2025, la rappresentanza sindacale avrebbe chiesto più volte all’Amministrazione di avviare la sequenza contrattuale per affrontare le criticità che riguardano sia il personale tecnico-amministrativo sia quello docente. Richieste che, secondo il sindacato, sarebbero rimaste senza risposta, insieme alle sollecitazioni per ottenere atti, informative e documenti dovuti alla RSU.

Nel decreto, il giudice ha rilevato che la condotta del Conservatorio ha violato il diritto del sindacato all’informazione preventiva e successiva su materie e istituti già disciplinati dalla contrattazione collettiva integrativa, con una conseguente lesione anche del principio di trasparenza.

Il provvedimento sottolinea inoltre che non può essere considerato legittimo il comportamento di un datore di lavoro che, nonostante le richieste puntuali e specifiche del sindacato, decida di chiudere

autonomamente una questione senza avviare alcun confronto. Il giudice ha richiamato anche i principi alla base delle relazioni sindacali, fondate su correttezza, trasparenza, dialogo costruttivo e reciproco riconoscimento di diritti e obblighi.

Con la condanna, il Conservatorio dovrà ora mettere a disposizione la documentazione richiesta da quasi un anno, necessaria per avviare i confronti e le trattative. Tra le questioni da affrontare ci sono i compensi relativi al 2024/2025 per il personale tecnico-amministrativo e la didattica aggiuntiva svolta dai docenti nel periodo 2018-2026, che secondo la RSU sarebbe stata retribuita in misura insufficiente.

USB-P.I. e la rappresentanza sindacale annunciano quindi la ripresa dell’attività e del lavoro della RSU, con l’obiettivo di garantire a tutto il personale la giusta retribuzione.